



fermoposta.it → inviati dalle band

+ INGRANDISCI

Stampa

28 febbraio 2015

Alternative, Indie-rock, Progressive →

## Utveggi

UTVEGGI

2015 - Autoproduzione



Secondo disco per la band palermitana Utveggi, il cui nome deriva dal castello Utveggio che dall'alto del Monte Pellegrino domina la città siciliana e al quale ogni buon palermitano dedica almeno uno sguardo al giorno, e la cui immagine virata in seppia è qui riprodotta nella bella copertina del disco. La prima cosa che colpisce è il carattere vulcanico, freneticamente fantasioso che vien fuori dalle tredici tracce, un rutilante alternarsi di ritmi e declinazioni diverse del rock. Quello degli Utveggi è un mondo musicale veriegato ed eccentrico, esuberante ed eccessivo, un mare tempestoso nel quale si muovono a

loro agio alternando la lingua italiana e quella giapponese (uno strano legame con l'Oriente, tanto che nel prossimo autunno la band ha già programmato un tour nella terra del Sol Levante), brani a cappella e indie rock, influenze prog e noise, cantautorato e post punk, il tutto affrontato con libero spirito punk e salutare ironia.

Brani come *To' e Hakama*, entrambi cantati in giapponese, o *Il Trucco* denotano l'abilità degli Utveggi nel costruire brani dal ritmo serrato e che catturano immediatamente e fisicamente chi ascolta, *Postumi* unisce sonorità indie a un canto che ricorda il grande Ivan Graziani, *Mangiacarta e Vampe e Coltelli* invece sono figli del prog italiano, così come il divertissement a cappella *Millepiedi*. *Ostinato* trasforma un brano del '500 in un breve, ma efficace combat folk scatenato, mentre *Pulizie a Tokyo* è una ballata lenta e ipnotica, *Potosi* sperimenta fra rumori, riff strozzati, cambi di ritmo le vie del rock acido. Concludono il lotto di questo bel lavoro *Le Sbarbine* omaggio a Freak Antoni, gli Utveggi ne danno una piacevole versione tendente al narcolettico, due strumentali brevi, *#1* e *#2*, lungo la via del folk e una, a dire il vero prescindibile, ghost track di autoironico electropop. Da segnalare anche la qualità dei testi, che uniscono la capacità di narrare storie alla vena fiabesca e ironica e all'uso metaforico delle parole, secondo la nobile tradizione del prog italiano. I testi non sono compresi nel cd, ma si trovano sul loro sito ufficiale.



Ignazio Gulotta